

Mafia in Ortigia, il Pd: “Comune parte civile, luce sui rapporti con i colletti bianchi”

“I tentacoli della mafia vanno subito recisi per evitare che possano soffocare gli operatori commerciali”.

Il gruppo consiliare del Partito Democratico plaude all’azione condotta nei giorni scorsi dai Carabinieri e della Guardia di Finanza di Siracusa, “che sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania-ricordano Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco- sta facendo luce sugli affari della malavita organizzata nel centro storico di Ortigia”.

Il gruppo consiliare del Pd esprime, però, anche preoccupazione per alcune notizie legate all’indagine, soprattutto quelle che riguarderebbero un “atteggiamento di connivenza con la consorteria malavitosa da parte di colletti bianchi e finanche di due agenti della Polizia Municipale. Ove provati si tratta di comportamenti moralmente – ancor prima che giuridicamente inaccettabili – che sporcano ingiustamente il nome della città e della stragrande maggioranza di siracusani onesti”. Milazzo, Zappulla e Greco chiedono “alle Forze dell’Ordine e alla Magistratura di fare bene e presto per fare piena luce, confermando che siamo al loro fianco”. Al sindaco, Francesco Italia, infine, i consiglieri di minoranza chiedono “di non esitare un solo minuto a costituirsi parte civile nel prossimo processo penale per tutelare l’immagine della città e di tutti i siracusani perbene”.

Incendio Ecomac, Carta: "Basta impianti vicino ai centri abitati o iniziamo a parlare di smantellamento"

"L'incendio alla Ecomac e le sue conseguenze mettono seriamente a rischio l'immagine di questo territorio e rischia di vanificare l'enorme sforzo compiuto in questi anni dai comuni di quest'area, anche con importanti investimenti". Il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta non nasconde la sua amarezza e torna innanzitutto a chiedere che gli impianti di questo tipo vengano per legge collocati in luoghi distanti dai centri abitati e dai siti culturali. Nelle parole del presidente della Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars c'è pessimismo e la volontà di adottare decisioni radicali per il territorio. "Le conseguenze di quest'incendio- ricorda Carta- continueranno a danneggiarci a lungo. L'episodio dovrebbe essere affrontato alla stregua delle calamità. Sbagliato addossare le responsabilità ai sindaci- puntualizza- nonostante in questi giorni qualcuno punti l'indice contro i primi cittadini. L'assessorato regionale all'Ambiente deve rivestire un ruolo di primo piano in questo contesto, come il Libero Consorzio. Le norme ambientali, in ogni caso, si fanno a Roma". Carta chiede la modifica della legge 152 del 2006, che disciplina la tutela ambientale e la gestione dei rifiuti in Italia. "Nessuno deve poter realizzare impianti di questo tipo vicino ai centri abitati- ribadisce Carta- Il danno arrecato con quest'ulteriore incendio è ormai fatto e le conseguenze sulla salute dei cittadini ci saranno, soprattutto nella zona iblea e fino a Carlentini. Non possiamo più rimanere in silenzio- tuona Carta- o si avvia una riflessione seria e chiara, o meglio iniziare a parlare davvero di smantellamento e di bonifica sana. Sono insoddisfatto delle

azioni compiute fino ad oggi, anche dei risultati delle prescrizioni. Ho sempre avuto buoni rapporti con i privati nella zona industriale ma oggi mi ritengo insoddisfatto". Carta annuncia la convocazione della commissione Ambiente ad Augusta, "a cui partecipino anche i nostri parlamentari nazionali- spiega- perché si cambi impostazione". Nei prossimi giorni, inoltre, il sindaco di Melilli invierà una lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.. "Gli racconterò tutto quello che è successo- anticipa Carta- La lettera è quasi pronta".

Intanto ad Augusta, il sindaco Giuseppe Di Mare ha revocato l'ordinanza che disponeva la chiusura di uffici, impianti, del cimitero e della biblioteca e con cui si chiedeva ai cittadini di rifugiarsi al chiuso. Di Mare ha comunque invitato i cittadini a prestare ancora attenzione, nonostante "sia da escludere che l'incendio possa riprendere forza. Continuiamo a stare insieme -ha detto il primo cittadino attraverso le sue pagine social- e aspettiamo che il rogo sia del tutto spento per far partire la fase due, quella che ci porterà ad un confronto serrato con l'azienda nel rispetto dei ruoli di ciascuno, in primis della Magistratura, dell'Arpa, che ci fornirà tutti i dati, della prefettura e dei sindaci coinvolti".

A sottolineare il ruolo svolto dalla prefettura in questa vicenda è anche la ICOS Serbatoi S.p.A. Il Direttore Tecnico Salvatore Costantino esprime "un sentito ringraziamento a Sua Eccellenza il Prefetto per la prontezza, la sensibilità istituzionale e l'attenzione dimostrata in occasione del grave incendio verificatosi presso lo stabilimento Ecomac. In un momento di particolare difficoltà per il settore- aggiunge- il tempestivo intervento della Prefettura e la vicinanza concreta ai lavoratori impegnati nel comparto petrolchimico hanno rappresentato un segnale importante di presenza dello Stato e di tutela del lavoro e della sicurezza. La ICOS Serbatoi S.p.A. rinnova la propria disponibilità alla massima collaborazione con le istituzioni, nella convinzione che solo attraverso un dialogo costante e sinergico sia possibile

affrontare le emergenze e salvaguardare il tessuto produttivo del nostro territorio”

Nube nera, Gilistro batte i pugni all’Ars: “Dove sono le istituzioni davanti al disastro?”

Massima attenzione sulla provincia di Siracusa, alla luce dell’incendio alla Ecomac, non ancora domato a distanza di quattro giorni dall’inizio del rogo. L’ha chiesta all’Ars il deputato regionale Carlo Gilistro del Movimento 5 Stelle, che nel corso di un intervento dai toni forti ha anche annunciato la presentazione di un’interrogazione urgente.

“In questo momento è in atto un ulteriore disastro ambientale - ha detto Gilistro - La provincia di Siracusa dice basta. Questo territorio non ne può più. L’incendio di Ecomac, ad Augusta, per la seconda volta dopo tre anni - ha aggiunto il parlamentare regionale del M5S - è un disastro ambientale senza precedenti. I sindaci hanno chiesto ai cittadini di chiudersi in casa, ma questo ha senso nel caso di una nube tossica che dura poche ore. Quando, però, un incendio è ancora in atto dopo giorni - fa presente Gilistro - è una presa in giro nei confronti dei cittadini, perché anche se ti chiudi in casa, quell’aria la respiri e la respirano i nostri figli. Questo posto è una polveriera”. Poi una provocazione. “Allora donate ai cittadini maschere antigas, bombole di ossigeno, perché non possono più respirare. I danni di questi disastri ambientali dureranno decenni”. Il deputato regionale chiede dove siano “le istituzioni e dove i rimborsi per chi ha perso tutto per

via degli incendi negli anni scorsi. Siamo stanchi di ordinanze ignorate, di controlli fantasma, di silenzi comodi-prosegue Gilistro- Se Siracusa è una polveriera è per colpa dell'incuria. I rovi abbandonati ovunque sono benzina. E poi ci sorprendiamo se brucia tutto?". Toni ancora più alti nel passaggio successivo.

"Preferiamo morire di fame -tuona il parlamentare regionale del Movimento 5 Stelle – che asfissiat. Cosa sta facendo questo governo?". Gilistro ha presentato un'interrogazione urgente su questo tema. In aula ha, però, anche affrontato un'altra vicenda, quella relativa ai danni arrecati dagli incendi due anni fa in provincia di Siracusa, quando anche abitazioni, oltre che terreni privati, furono raggiunte dalle fiamme. "Per queste famiglie non ci sono ancora rimborsi, nonostante le nostre richieste e nonostante quello che questi cittadini hanno subito. Se tutto questo continuerà-annuncia Gilistro- protesterò ancora e dovrete portarmi via con forza da quest'aula".

VIDEO- Mensa scolastica del Vittorini, "stop" della Soprintendenza ai lavori. "Fondi a rischio"

Avviati ma anche già sospesi i lavori di realizzazione della mensa scolastica dell'istituto comprensivo Elio Vittorini di Siracusa. Dopo l'affidamento degli interventi, finanziati con i fondi del Pnrr per un milione di euro in totale e l'apertura del cantiere, la ditta ha dovuto sospendere le attività di uomini e mezzi. I saggi archeologici effettuati

nell'area, infatti, avrebbero rilevato la presenza- secondo indiscrezioni- di un blocco di pietra, che lascerebbe supporre attività di estrazione. La Soprintendenza ha disposto la sospensione dei lavori in attesa di condurre i dovuti approfondimenti e di rilasciare, quindi, il relativo "nulla osta". La dirigente scolastica, Pinella Giuffrida, tuttavia, esprime una profonda preoccupazione, legata soprattutto alla tempistica, molto stretta quando sono in ballo finanziamenti del Pnrr – missione 4 Istruzione e Ricerca. Il rischio che vadano persi non è remoto- fa notare- essendo già accaduto nel caso di altre scuole della città, a partire dall'istituto comprensivo Costanzo. In quel caso emersero i resti di una necropoli greca. Tornando all'istituto Vittorini, la mensa scolastica è attesa da anni. Consentirà (o consentirebbe) lo svolgimento del tempo pieno anche per la primaria ed il completamento, di conseguenza, dell'offerta formativa. Il saggio archeologico rappresenta ovviamente un passaggio obbligatorio. La richiesta, a questo punto, è quindi quella di velocizzare quanto più possibile i tempi verso il "verdetto" finale e le eventuali prescrizioni, qualora necessarie, così da non compromettere, eventualmente, i fondi disponibili e non vanificare il lavoro fin qui svolto svolto, in primo luogo dal Comune di Siracusa. La dirigente scolastica Pinella Giuffrida entra nel dettaglio della vicenda, per la quale chiede attenzione e- appunto- celerità.





Circoscrizioni chiuse (a rotazione) a luglio, il Pd dice no: "Questa gestione è fallimentare"

La chiusura a rotazione delle sedi delle circoscrizioni nel mese di luglio al centro di polemiche. Dopo l'annuncio dell'amministrazione comunale, che in questi giorni ha disposto la chiusura della circoscrizione Tiche di via Ramacca, fino al 4 luglio, per poi andare avanti con e altre tre circoscrizioni cittadine, il Pd grida allo scandalo. Secondo quanto concordato dall'assessore Teresella Celesti e dalla dirigente del settore Loredana Carrara, resteranno fuori da questo piano di emergenza temporaneo soltanto Cassibile e Belvedere, poiché distanti dalla città. La prossima settimana, però, (7-11 luglio) si fermerà la circoscrizione Akradina di via Italia 105; poi (14-18 luglio) Santa Lucia di via Caltanissetta 45; quindi di nuovo Akradina dal 21 al 25

luglio; infine ancora Tiche dal 28 luglio all'1 agosto. Secondo quanto spiegato, il personale che opera negli uffici temporaneamente chiusi sarà impegnato nelle circoscrizioni aperte. Nel corso del mese si deciderà se adottare un nuovo provvedimento per agosto. Ma il Pd non ci sta. Il gruppo consiliare guidato da Massimo Milazzo esprime ferma contrarietà rispetto alla decisione di procedere in questo modo.

“Le circoscrizioni -osservano Milazzo, Sara Zappulla ed Angelo Greco- rappresentano un presidio strategico per la città, un punto di riferimento per pratiche, segnalazioni e servizi di prossimità, fondamentali soprattutto nei quartieri più periferici e per le fasce fragili della popolazione. Chiuderle significa negare ai cittadini un diritto all'accesso ai servizi essenziali, proprio nei mesi estivi in cui le difficoltà aumentano per famiglie, anziani e persone con disabilità”. Il gruppo consiliare del Pd non ha alcun dubbio sulla motivazione alla base del provvedimento.

“Se l'Amministrazione parla di “emergenza temporanea” - tuonano i consiglieri- sta ammettendo un fallimento nella programmazione e nella gestione del personale e dei servizi. La mancanza di una pianificazione adeguata non può ricadere sui cittadini, costretti a rinunciare a un servizio fondamentale, né sui dipendenti comunali, che devono essere messi nelle condizioni di lavorare al meglio per garantire servizi di qualità alla comunità.

Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico chiede che l'Amministrazione revochi questa decisione e che si apra immediatamente un confronto in aula per individuare soluzioni organizzative alternative che tutelino la continuità dei servizi nelle circoscrizioni, rispettino i diritti dei cittadini e valorizzino il lavoro dei dipendenti. Le circoscrizioni -concludono i consiglieri del Partito Democratico- non sono un orpello: sono un punto di ascolto e di risposta concreta alle esigenze della città, e come tali devono essere rafforzate, non ridotte o chiuse”.

Avola, territorio al setaccio: in campo anche il Reparto Prevenzione Crimine

Non si abbassa l'attenzione delle forze dell'ordine su Avola, dopo i recenti episodi di violenza che, nelle scorse settimane, hanno determinato la necessità di una maggiore presenza sul territorio e di una maggiore percezione di sicurezza da assicurare ai cittadini. Gli agenti del locale commissariato, con il supporto del Reparto Prevenzione Crimine di Catania, hanno effettuato e condurranno nel fine settimana, un capillare servizio di controllo del territorio, "azione di contrasto all'illegalità diffusa nel territorio avolese". Nella sola giornata di ieri i poliziotti hanno identificato 121 persone e controllato 73 veicoli, con particolare attenzione alle violazioni del Codice della Strada, a partire dall'utilizzo del casco alla guida di ciclomotori e motocicli. Sono state 12 le sanzioni per questo motivo, cinque i veicoli sequestrati. Nel complesso, invece, sono state elevate sanzioni amministrative per oltre 6.500 euro .

Ccr da 'spostare', il Comune cerca aree distanti da case.

Ma a Cassibile il centro è attivo

“L'amministrazione comunale esplora soluzioni alternative per l'ubicazione dei Ccr, centri comunali di raccolta, finanziati con i fondi del Pnrr” non realizzati per via, in un caso del “no” della Soprintendenza ai Beni Culturali (Mazzarrona), in un altro a seguito delle proteste dei residenti (via Lauricella). Il dirigente del settore Urbanistica, Marcello Dimartino ha risposto con una nota scritta ad una mozione presentata da dieci consiglieri comunali e con cui si chiedeva al Comune di avviare le necessarie interlocuzioni per delocalizzare i Ccr, fuori dalle aree abitate, coinvolgendo anche le commissioni consiliari nella scelta dei nuovi siti. Dimartino ha assicurato che “gli uffici tecnici competenti, su preciso indirizzo dell'amministrazione, hanno avviato un'approfondita analisi del territorio comunale per l'individuazione di aree idonee alla delocalizzazione dei suddetti centri. La ricerca si sta concentrando su siti che soddisfino una serie di requisiti tecnici e normativi essenziali”. L'area dovrà essere: già in possesso del Comune, per evitare lunghi e complessi procedimenti espropriativi; con una destinazione d'uso compatibile, secondo il piano urbanistico vigente; dovrà essere un sito libero da vincoli o con vincoli comunque compatibili con l'opera, così da ottenere in nulla osta da parte degli enti preposti in tempi brevi. La localizzazione ovviamente dovrà essere fuori dai centri abitati e dalle residenze sparse, come “da istanze dei cittadini”. Altro requisito della nuova area, l'accessibilità. “Dovrà essere facile- ha spiegato Dimartino- l'accesso “sia per i mezzi d'opera e sia per i residenti al fine di garantire la massima funzionalità del servizio”. Nessuna ipotesi è stata comunicata ufficialmente, dunque. Il Comune ha, però, garantito che “l'intero processo è strettamente vincolato al rispetto del cronoprogramma imposto Pnrr”. Tempi stretti,

dunque, per la rimodulazione del progetto, pena la revoca dei finanziamenti già ottenuti. Ai consiglieri, l'amministrazione comunale ha garantito la disponibilità ad accogliere eventuali suggerimenti per giungere alla "migliore possibile soluzione nell'interesse della cittadinanza". Nelle scorse settimane si era fatta strada l'ipotesi di collocare uno di questi Ccr in una parte dell'area di contrada Arenaura che ospitava già un Centro comunale di Raccolta, chiuso da diversi anni per via di una vicenda giudiziaria che ha comportato il sequestro del sito da parte della Procura della Repubblica. Il Comune avrebbe chiesto il dissequestro di una porzione del sito, per ottenere il quale sarebbero in corso le richieste azioni. Resta, invece, attivo il Ccr di Cassibile, confinante con un residence e motivo di proteste da parte dei residenti.

Trasporto pubblico, obiettivo modificare la linea Tisia: incontro con l'assessore Pantano

Modificare l'attuale linea 125 Tisia di trasporto pubblico locale, eliminando il passaggio dal parcheggio Mazzanti, che ha allungato il percorso originato e dunque i tempi.

La proposta è stata avanzata ieri all'Assessore alla Mobilità e Trasporti, Enzo Pantano nel corso di una riunione che si è tenuta alla presenza di un nutrito gruppo di cittadini nella sede di Via dell'Olimpiade di Lealtà & Condivisione. Eliminando il passaggio dal parcheggio di viale Santa Panagia, fa notare Carlo Gradenigo, "si potrebbe aumentare la frequenza dei bus, andando a coprire anche l'area commerciale della

Borgata (stadio, Basilica, mercato, ufficio postale) compreso lo Sbarcadero Santa Lucia, mettendo quest'ultimo in collegamento rapido e diretto con i due parcheggi scambiatori Sgarlata e Von Platen. Essenziale risulta inoltre estendere il servizio bus all'intera giornata, ovvero dalla mattina alla sera. Non è pensabile che una delle principali linee urbane che taglia da nord a sud la città di Siracusa, sia operativa soltanto il pomeriggio dalle 15:45 alle 20:30. Ottimizzare orari e percorsi - conclude il presidente di Lealtà e Condivisione - è possibile al netto dei km disponibili dal TPL e siamo pronti a dimostrarlo se l'amministrazione, come fatto ieri sera, vorrà ascoltare quanto da tempo si tenta invano di suggerire".

Sicurezza stradale, passa la mozione del Pd: in dieci punti la strategia 'anti incidenti'

In dieci punti la strategia per migliorare la sicurezza stradale in città.

La mozione del gruppo consiliare del Pd è stata approvata ieri in consiglio comunale e impegna l'amministrazione Italia ad intraprendere una serie di azioni per garantire condizioni di maggiore sicurezza lungo le strade del capoluogo. Un dibattito intenso quello che si è sviluppato ieri nell'aula Vittorini di Palazzo Vermexio, che ha registrato anche l'intervento di Deborah Lentini, responsabile provinciale dell'Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada.

La mozione prevede che il Comune installi nuovi passaggi

pedonali rialzati, incrementi il numero dei dissuasori e delle cosiddette Zone 30, aree in cui il limite di velocità massimo consentito è, appunto di 30 chilometri orari, come già fatto nei pressi di alcune scuole. La mozione del Partito Democratico spinge, inoltre, l'amministrazione comunale verso l'attivazione di un servizio di trasporto pubblico destinato ai giovani verso e dai luoghi della movida nei weekend. Un altro punto riguarda la necessità di avviare una manutenzione adeguata del verde prospiciente le strade. In tema di sensibilizzazione, infine, l'input è quello di avviare la formazione sul tema della sicurezza stradale nelle scuole e campagne attraverso i mezzi di informazione ed i social media. Ribadita, inoltre, la sollecitazione ad una più efficiente illuminazione pubblica. Il consiglio comunale chiede, infine, l'intitolazione di un giardino pubblico in ricordo delle vittime della strada. Alle forze dell'ordine si chiede, invece, una maggiore sorveglianza della viabilità cittadina, all'altezza delle arterie nevralgiche.

Foto repertorio: incidente in viale Teracati

Ztl Ortigia, disagi per i ristoratori. De Simone: "Rivedere orari e giorni di consegna merce"

"La nuova ordinanza del Settore Mobilità che estende gli orari di Ztl, zona a traffico limitato in Ortigia e istituisce nuove aree pedonali sta creando notevoli disagi, soprattutto ai ristoratori".

Lo sostiene il consigliere comunale Damiano De Simone di Forza Italia, che si riferisce in particolar modo alla regola che limita ai soli giorni feriali entro le 11,00 del mattino, la possibilità di consegnare merce. “Il fine settimana, per la ristorazione è il momento in cui si lavora maggiormente e diventa complicato- spiega De Simone- per chi non dispone degli spazi necessari, rifornire anticipatamente l’equivalente di un intero magazzino per coprire il sabato e la domenica, tenuto conto che si tratta di prodotti deperibili quali carni, pesce e ortaggi acquistati a chilometro zero, che certamente richiedono particolari e delicate procedure di conservazione”. “La ristorazione – commenta ancora De Simone – è un settore che necessita di misure pensate ad hoc rispetto al resto dei settori commerciali, per via delle merci alimentari che richiedono protocolli severi dal trasporto alla conservazione, motivo per cui sarebbe auspicabile una deroga specifica estendendo anche alla domenica entro le 11,00 la possibilità di consegnare merci alimentari, rispetto al trattamento ordinario che in via di principio condividiamo ed apprezziamo”.

Il consigliere di minoranza annuncia la presentazione di una mozione con cui si spinga l’amministrazione comunale alla revisione dell’ordinanza, con l’inserimento di orari più flessibile nella prospettiva di una soluzione definitiva “che tenga conto delle esigenze dei ristoratori e dell’indotto costituito da fornitori, per la maggiore, del nostro territorio, in armonia alle politiche di tutela del decoro in Ortigia”.